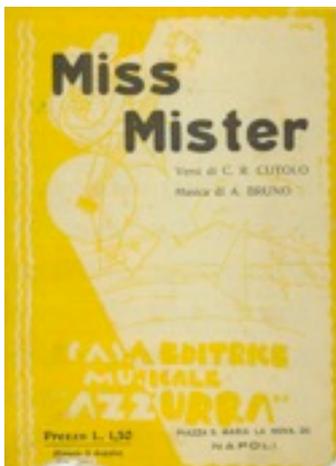




Probabilmente è la prima canzone di R.C. Fu, infatti, edita dalla Casa editrice musicale «Azzurra» che operò tra il 1929 al 1934. La sede indicata nello spartito (piazza Santa Maria Nova, 20) fu lasciata nel 1933.

Lo stesso spartito indica la canzone come una «magnifica creazione dell'elettrizzante artista Liliana», al secolo Elena Cannio, figlia del musicista Enrico, autore di «'O surdato 'nnammurato».



Miss Mister

Musica di **A. Bruno**

1.

Là nel bel tabarin si balla al suon del jazz band
nell'ombrosa notte mentre tace la città.
danza con voluttà
un fiore di beltà
senza pensare al doman.
Molto misteriosa, molto astuta nell'amor,
bella immensamente, ma non offre mai il suo cuor.
Tutta modernità,
niente sincerità...
nel mistero appar come Landrù

Ritornello

Miss Mister - Miss Mister!
Misteriosa sei tu nell'amor
e lieti ognor con gran furor
ti chiaman tutti così con languor,
ma per svelarti forse ancor nessun lo sa
che ce ne vuole di danaro in quantità...
Miss Mister - Miss Mister!
Con molte lire scoperta sei tu.

2.

Spensieratamente tra Champagne e voluttà
danza con gaiezza nella grande società
la diva del piacer,
la strega del mister,
quella che amore non sa,
quale personcina, che incantevole tipin,
che sublime fascino, che angelico visin,
gentile come un fior
che inebria col suo odor,
ma seduce più di salomè
Miss Mister